

Razze zootecniche in pericolo di estinzione: la pecora Garessina

Allevata ormai in pochi esemplari in provincia di Cuneo, questa razza dagli arti brevi e robusti si presta all'allevamento in zone impervie. È oggi utilizzata quasi esclusivamente per la produzione di carne

Nel sud del Piemonte, ai confini con la Liguria, era diffusa un tempo una razza ovina autoctona (locale), la «Garessina» o «Muma», classificata come razza appenninica, con influenza di sangue di pecore Merinos.

LA CONSISTENZA

Nel 1961 la Federconsorzi riferiva di circa 2.700 capi in allevamento; nel 1975 se ne contavano non più di 600-700 e nel 1983 appena 300. Attualmente la razza è ridotta allo stato di «reliquia» e conta intorno ai 150 capi distribuiti in una decina di piccoli allevamenti in provincia di Cuneo.

I motivi del calo numerico sono da ascrivere agli incroci effettuati con altre razze, in particolare con la Biellese, e alla graduale sostituzione con pecore di razza Delle Langhe, più produttive. A causa del meticciamiento (incrocio con altre razze) pochi capi possono oggi ritenersi di razza Garessina pura.

LE CARATTERISTICHE

La Garessina è una pecora di taglia piccola, con un peso vivo di 50-55 kg nei maschi e 45-50 kg nelle femmine; l'altezza al garrese (vedi freccia nella foto) è di 60-65 cm nei maschi e 55-60 cm nelle femmine.

La razza ha la testa leggera, con pro-



La Garessina è una pecora di taglia piccola con un'altezza al garrese (vedi freccia) di 60-65 cm nei maschi e 55-60 cm nelle femmine

filo rettilineo, priva di corna. Le orecchie sono piccole e portate leggermente all'infuori. Gli arti sono brevi e robusti, adatti al pascolo in zone impervie. Il vello è di colore bianco paglierino con lana crespa a causa degli antichi incroci con la razza Merinos.

Le attitudini. La Garessina era un tempo una razza a triplice attitudine: carne, latte e lana (che era assai apprezzata per la qualità fine). Oggi è utilizzata quasi esclusivamente per la produzione di carne ottenuta da agnelli macellati a 12-15 kg (sono frequenti due parti all'anno). Il latte è destinato agli agnelli e poi, dopo la loro macellazione, viene munto e trasformato in tomette (formaggi stagionati di piccola pezzatura) ad uso familiare.

L'allevamento. La Garessina deve la sua sopravvivenza alla grande rusticità. L'ambiente in cui vive è quello montano, molto difficile, dove l'allevamento è rimasto una delle poche attività economiche. Questa razza utilizza gli alpeggi per cinque-sei mesi all'anno e sfrutta i prati-pascoli nel periodo primavera-autunno. Durante l'inverno usufruisce di un'alimentazione a base di fieno e foglie secche.

COSA FARE PER SALVARLA

Il primo passo per la salvaguardia della razza è aumentare il numero di capi in allevamento. Chi fosse interessato a iniziare l'allevamento di un piccolo gruppo di pecore Garessine può acquistare alcune agnelle e un maschio in uno degli allevamenti che hanno conservato questa razza (vedi riquadro).

Joséphine Errante
dell'Associazione Rare

I contributi per l'allevamento

Già a partire dal 1994 la razza Garessina era stata inserita nell'elenco regionale delle razze autoctone (locali) a rischio di estinzione con la possibilità di usufruire del contributo europeo previsto dal Regolamento 2078/92 - Misura D2. La razza è stata poi di nuovo inserita nel Piano di sviluppo rurale della Regione Piemonte 2000-2006 e può ancora usufruire del premio se l'allevatore si impegna ad allevarla per un periodo di cinque anni. Per maggiori informazioni sui contributi rivolgetevi all'Associazione provinciale allevatori di Cuneo - Via Torre Roa, 13 - Frazione Madonna dell'Olmo - 12100 Cuneo - Tel. 0171 410800 - E-mail: apacuneo@apa.cn.it

Indirizzi per l'acquisto di esemplari

Per conoscere l'indirizzo di allevatori potete rivolgervi a:

- Giovanni Romero - Via Trieste, 19 - 12080 Monasterolo Casotto (Cuneo) - Tel. 0174 329378.

- Franca Camperi - Reg. Cherasca, 81 - 12075 Garessio (Cuneo) - Tel. 0174 803000.

Puntate pubblicate.

- Pony di Esperia (n. 7-8/2004), capra Napoletana (n. 9/2004), bovina Modenese (n. 10/2004), pecora Brigasca (n. 11/2004), capra di Roccaverano (n. 12/2004), cavallo Salernitano (n. 1/2005), bovino Pontremolese (n. 2/2005), pecora di Corteno (n. 3/2005), capra Sempione (n. 4/2005), pecora Laticauda (n. 5/2005), bovino Agerolese (n. 6/2005), pecora Saltasassi (n. 7-8/2005), cavallo Napoletano (n. 9/2005), pecora Garessina (n. 10/2005).

Prossimamente.

- Bovina Reggiana, pecora di Corniglio.